

DIREZIONE DIDATTICA STATALE "MONDRAGONE SECONDO"

Scuola dell'Infanzia-Primaria

Rione Amedeo - 81034 MONDRAGONE (CE) - Distretto Scolastico n. 23 - Ambito CE11 - Cod. mecc.co: CEEE04400V
Tel. 0823.978771 - Fax 0823.975400 - c.f. 83000700613 - www.mondragonesecundo.gov.it - ceee04400v@istruzione.it - ceee04400v@pec.istruzione.it

DIREZIONE DIDATTICA STATALE - II CIRCOLO-MONDRAGONE
Prot. 0003841 del 13/09/2018
01-05 (Uscita)

**Ai Docenti di Scuola Primaria e dell'Infanzia
Al Presidente e ai componenti del Consiglio d'Istituto
All'Albo e Al Sito web d'istituto**

ATTO DI INDIRIZZO

**del Dirigente Scolastico per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1, comma 14,
Legge n. 107/2015, alla luce delle risultanze del RAV, del Piano di Miglioramento
A.S. 2018/2019**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola e per l'elaborazione del PTOF;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4 ed il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte ad insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione ed il diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; inclusione.

TENUTO CONTO degli Obiettivi di contesto regionale da perseguire ed in particolare di quelli seguenti:

1. Promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;
2. Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
3. Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo (FAS) anche attraverso i percorsi di innovazione didattica.

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, per i dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare nonché le riflessioni collegiali sugli stessi;

CONSIDERATE le riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione restituiti dall'INVALSI e dalle azioni previste per l'implementazione del Piano di Miglioramento;

CONSIDERATE le esigenze ed i bisogni formativi del territorio e dell'utenza;

CONSIDERATO che lo sviluppo di una visione olistica condivisa, le azioni strategiche miranti al miglioramento della cultura organizzativa interna e al miglioramento delle relazioni, l'elaborazione di una

visione del futuro, la “mission” intesa come orientamento, l’attivazione e il miglioramento dei processi, in modo particolare quelli che hanno ricaduta sulla formazione degli alunni, sono di competenza del Dirigente Scolastico;

CONSIDERATO che l’art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

VISTE le precedenti delibere assunte dal Collegio dei Docenti nonché i dati contenuti nella relazione di verifica alla data del 30 giugno 2018;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati, che si riportano:

ESITI DEGLI STUDENTI INDICAZIONE DELLO STATO DELLE PRIORITÀ
--

RISULTATI SCOLASTICI		
	PRIORITA'	TRAGUARDO
1	Curare e rafforzare le competenze della fascia più debole per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo.	Miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti e delle votazioni conseguite.
2	Promuovere i talenti e le abilità degli studenti proiettati verso traguardi di eccellenza con percorsi progettuali formativi disciplinari ad hoc.	Incremento del numero degli studenti che raggiungono fasce di voto elevate nelle classi terminali.
3	Implementare le azioni per gli alunni con bisogni educativi speciali	Riduzione delle varianze interne alle classi
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA		
	PRIORITA'	TRAGUARDO
1	Diffondere ulteriormente le nuove tecnologie e la pratica inclusiva nella didattica con iniziative di aggiornamento.	Utilizzo di procedure sempre più condivise di progettazione e valutazione, anche in risposta a specifiche esigenze di contesto
2	Completare una riflessione strutturata, nell’ambito dei dipartimenti disciplinari, orizzontali e verticali, sulla didattica per competenze.	Definizione sempre più dettagliata del curriculum d’Istituto che ricomprenda le competenze chiave per l’apprendimento permanente.
3	Sostenere la creatività e il rafforzamento della lingua inglese, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo.	Attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.

TENUTO CONTO

- dell’analisi del contesto condotta con modalità formali ed informali
- degli esiti del monitoraggio dei processi attivati e delle azioni realizzate, delle procedure di Customer Satisfaction messe in atto dall’Istituto rispetto all’offerta formativa finora proposta e rivolta a genitori, alunni, docenti, personale ATA;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- degli esiti degli alunni in termini didattici e comportamentali, in attuazione delle procedure valutative collegialmente condivise ed attuate;
- degli esiti degli studenti così come rilevati nella scheda della certificazione delle competenze a conclusione della Scuola dell’Infanzia ed alla fine della V classe di Scuola Primaria, in ordine a quanto previsto in termini di traguardi finali di apprendimento e di competenze dalle Indicazioni Nazionali 2012;
- delle risultanze derivate dalle sperimentazioni in rete con altre Scuole, Enti Locali e Associazioni attuate dalla scuola;

- delle iniziative di formazione realizzate a favore dei docenti per lo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, e relative all'inclusione ed all'integrazione delle diversabilità e degli stranieri
- delle efficaci ricadute delle attività extracurricolari coerenti finora con la mission generale del PTOF;
- delle risultanze delle attività realizzate a favore del territorio con la celebrazione di momenti particolari dell'anno comunicando al sociale, in termini di microrendicontazioni, l'attività della scuola: Diritti dei bambini, Festa dell'Albero, Giornata della Memoria, del Ricordo, della Legalità, dell'Inclusione...ecc.; - delle risultanze e dell'impatto derivante dalle visite guidate rivolte agli alunni della Scuola dell'infanzia e Primaria per la conoscenza del proprio territorio, della propria Regione, dei beni di interesse culturale e artistico presenti nella propria Regione o in quelle viciniori, delle uscite con finalità scientifiche o storiche, dell'arricchimento culturale tramite l'uscita a teatro o a cinema;

PRESO ATTO

- che l'art.1 della Legge n. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale Unico dei dati della scuola;

RICHIAMATI i precedenti Atti di Indirizzo del Dirigente Scolastico che si riconfermano;

VISTO il Piano di Miglioramento e le azioni messe in atto;

VISTA la normativa vigente

AL FINE di definire le linee di azione e di orientamento secondo le quali il Collegio dei Docenti possa, nelle sue articolazioni dipartimentali ed operative, individuare i percorsi didattici e le proposte organizzative che meglio definiscano la realizzazione della MISSION dell'Istituzione Scolastica secondo la VISION che si concretizzerà in tutte le attività previste nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento identitario della scuola;

TUTTO CIO' PREMESSO

EMANA

il seguente Atto di indirizzo per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa fermi restando gli orientamenti contenuti nei precedenti Atti di Indirizzo, in ordine ai processi con le relative azioni da promuovere, alle attività ed alle scelte da realizzare per rispettare le Priorità/Traguardi delineati nel RAV e nel PdM, al fine di garantire un'offerta formativa di qualità, in un'ottica di miglioramento continuo nonché per la definizione di modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e per le scelte di management, coordinamento e controllo di gestione e di amministrazione, con le relative azioni da promuovere per raggiungere:

- le priorità ed i traguardi delineati nel RAV e gli obiettivi di miglioramento previsti dal PDM, che è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, recependo le novità apportate dai richiamati Decreti attuativi della L. 107/2015.

Il PTOF, nello specifico, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici ed in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, dovrà contemplare oltre a tutte le azioni già previste, anche quelle di seguito raccomandate :

1. **integrare il PTOF in modo coerente con gli obiettivi e i traguardi delle competenze stabiliti dalle Nuove Indicazioni Nazionali**, implementando lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e ampliando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi curriculari ed extracurriculari centrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, ponendo al centro dell'attività didattica gli esiti didattici degli alunni anche in connessione con gli esiti delle prove nazionali standardizzate.
2. **Implementare il curriculum verticale d'istituto per competenze, in modo particolare quello di Cittadinanza e Costituzione** (elemento catalizzatore per l'ampliamento dell'O.F. e la progettazione del curriculum stesso), con esplicitazione dei principi metodologici da seguire, secondo le Nuove Indicazioni per il Curriculum, per una reale partecipazione attiva e democratica degli studenti all'interno della comunità scolastica, progettare azioni mirate al **potenziamento delle competenze chiave**, in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica, Inglese oggetto di rilevazione delle prove INVALSI, monitorando in modo sistematico, gli apprendimenti degli studenti per la progettazione e l'attuazione di tempestivi ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.
3. **Costruire le competenze metodologiche e metacognitive di cittadinanza e costituzione:** progettando e realizzando percorsi ed esperienze di sviluppo e valorizzazione delle competenze relative all'imparare a imparare, allo spirito di iniziativa e intraprendenza: saper accedere alle informazioni e utilizzarle nella realtà, individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, valutare priorità, rischi, opportunità, scegliere tra opzioni diverse, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, assumere iniziative personali, portare a termine compiti. Progettare percorsi per la conoscenza, rispetto e valorizzazione delle diversità nel loro contributo alla costruzione della convivenza a scuola e nella comunità (Cittadinanza e diversità).
4. **Personalizzare i curricoli**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
5. **Utilizzare la didattica delle competenze**, aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, rilevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. La didattica per competenze dovrà consentire il raggiungimento delle seguenti mete formative:
 - formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
 - riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
 - favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti degli studenti rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
 - favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
 - valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
 - consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale
6. **Lavorare per compiti di realtà**, proponendo situazioni e attività, vicini al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento adeguatamente diversi da quelli della pratica didattica, privilegiando prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. Il compito di realtà svolto individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo dovrà contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale (circle time). La valutazione del docente sarà centrata sulla risoluzione del compito di realtà/situazione-problema che è il prodotto finale degli studenti.

7. **Progettare e lavorare per Unità di Apprendimento fondate sui curricoli per competenze chiave**, individuando, per ogni competenza, le “evidenze”, cioè i comportamenti che la rendono manifesta e che rappresentano i criteri di valutazione (i Traguardi delle Indicazioni) della prestazione.
8. Elaborare una **programmazione d’istituto in linea di continuità, per classi parallele**, evidenziando le conoscenze e le abilità in sintonia con le prove INVALSI, strutturando all’interno della stessa gli ambiti e i processi da valutare inizialmente in Italiano, Matematica e lingue comunitarie e, gradualmente in tutte le altre discipline.
9. **Assegnare al processo di valutazione un valore formativo ed educativo**, nel pieno rispetto dell’art. 1 comma 1 D. Lgs. 62/2017, ed attuare un modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curricolo ed adozione di forme di valutazione delle competenze);
10. **Formulare criteri di valutazione uniformi per tutte le classi e discipline;**
11. Definire i **criteri di ammissione alla classe successiva;**
12. Potenziare la **programmazione per classi parallele** al fine anche della predisposizione di **prove strutturate di verifica disciplinari comuni per classi parallele iniziali, intermedie e finali;**
13. Implementare l’attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla **definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.**
14. **Potenziare le riunioni per dipartimenti orizzontali e verticali**, migliorando le fasi, la logistica e il monitoraggio della progettualità d’Istituto.
15. **Utilizzare i QdR delle prove INVALSI** per interpretare i risultati ottenuti dalla scuola e dalle singole classi. Comparare i risultati delle proprie classi con gli esiti complessivi delle prove, contestualizzati nella realtà territoriale, individuando i punti di forza e di debolezza del percorso scolastico e delle scelte didattiche effettuate, per riflettere sugli apprendimenti raggiunti dagli alunni (curricolo agito), sull’efficacia dell’offerta formativa, sulla coerenza del curricolo d’istituto (curricolo effettivo) e per una modulazione della progettazione didattica e del PTOF.
16. **Potenziare la didattica individualizzata e personalizzata e la flessibilità didattica ed organizzativa**, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive, rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze;
17. Progettare e realizzare, in orario curricolare ed extracurricolare, **attività ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze** tenendo nella giusta considerazione i risultati delle rilevazioni INVALSI e le criticità emerse, garantendo:
 - a. approcci innovativi, un modo particolare applicati alla didattica dell’italiano, della matematica, dell’inglese;
 - b. articolazione e proposizione di prove a problem solving, ovvero compiti autentici di realtà;
 - c. articolazione di elementi valutativi in rubriche, nelle quali siano compresi strumenti attenti all’osservazione ed al monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo;
 - d. miglioramento dei livelli nelle competenze chiave di cittadinanza, in riferimento anche al D. Lgs. 62/2017;
18. Sostenere la **creatività e il rafforzamento della lingua inglese**, veicolo per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo attraverso l’attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e la predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.
19. Implementare **azioni, percorsi formativi ed iniziative per gli alunni con bisogni educativi speciali**
20. Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo
21. Rimuovere le ragioni sistemiche della **varianza tra classi** e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.
22. Individuare **percorsi formativi ed iniziative per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti**, quali la partecipazione a giochi, gare, concorsi, percorsi di approfondimento elaboratoriali per livello, anche con la formula delle classi aperte;

23. **Potenziare le attività di recupero curricolari ed extra-curricolari**, al fine di ridurre la percentuale degli alunni con insufficienze e valorizzare le eccellenze, innalzando la percentuale degli alunni convotazione prossima al massimo;
24. **Potenziare i risultati in matematica, italiano, inglese nella Scuola Primaria**, con la riduzione della varianza tra le classi e il potenziamento/consolidamento di esiti superiori alla media della Regione e della macroarea.
25. Organizzare e curare un **ambiente di apprendimento come approccio didattico** adeguato per un apprendimento significativo in cui le conoscenze non si trasmettono ma si costruiscono, privilegiando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
26. Per evitare la frammentazione/parcellizzazione nella progettualità extracurricolare, **sviluppare tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età**, anche se in modo differenziato nei contenuti e negli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni.
27. Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti **incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo**;
28. Istituire spazi di **counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità**
29. Promuovere attività dedicate allo **sviluppo della pratica artistica e musicale** nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017);
30. Promuovere l'importanza dell'educazione allo **sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza globale** attraverso la predisposizione di specifici percorsi progettuali finalizzati a: favorire la consapevolezza, il pensiero critico, l'impegno e la cittadinanza attiva delle giovani generazioni per uno sviluppo sostenibile, perseguire una cultura di pace e di non violenza;
31. Progettare azioni e attività per sviluppare e migliorare le **competenze digitali degli studenti** anche attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge n. 107;
32. Sostenere le finalità con le **metodologie adeguate**:
 - a. Organizzare e curare un ambiente di apprendimento come approccio didattico adeguato per un apprendimento significativo e stimolante in cui le conoscenze non si trasmettono ma si costruiscono;
 - b. Favorire percorsi articolati sui linguaggi della comunicazione privilegiando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali basate sia su tecniche attive (roleplaying; problemsolving; brainstorming; peer education; learning by doing; cooperative learning), sia sul rafforzamento delle dinamiche di gruppo e delle tecniche di comunicazione.
 - c. Potenziare strategie logico-visive con forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, diversificazione degli interventi didattici con riguardo ai processi di personalizzazione ed inclusione - didattica motivante, fondata su compiti "di realtà" e sul "problemsolving", ecc.
33. Potenziare le **attività di monitoraggio e i momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività programmate**, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
34. Porre attenzione al **livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica** e realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017);
35. Potenziare modalità e forme per presidiare il Piano dell' Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati, secondo una progettualità realizzabile (gradualità, obiettivi di controllo, riorientamento);
36. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;

37. Organizzare la scuola in interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola
38. Promuovere adeguate azioni formative da rivolgere al personale impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015: figure di Gestione del Sistema Sicurezza impegnate ai livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...ecc., per lo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, e relative all'acquisizione di metodologie inclusive, didattica per competenze, aggiornamento sull'uso del Registro elettronico e sull'uso consapevole delle LIM, al miglioramento delle pratiche gestionali e organizzative.
39. **Migliorare gli ambienti di apprendimento** e potenziare la dotazione tecnologica/strumentale finalizzata ad attività laboratoriali, utilizzare in maniera sempre più diffusa le LIM nella didattica e le nuove tecnologie applicate alla didattica;
40. Implementare il **sito web e la pagina social d'istituto nell'ottica di una più efficace comunicazione istituzionale**, di una vera e propria documentazione digitale delle "best practis" delle manifestazioni e dei risultati raggiunti dagli alunni;
41. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;
42. Potenziare i livelli di sicurezza/privacy e la prevenzione degli infortuni;
43. Potenziare il processo di rendicontazione sociale allo scopo di conferire concretezza alla sfida della qualità del proprio servizio e rendere più incisivo e coerente il rapporto con il territorio e gli stakeholder.

Azioni organizzative:

- Articolare le attività didattiche per gruppi di alunni, di livello, di compito, anche a classi aperte eseguendo un'impostazione interdisciplinare;
- Attuare interventi curriculari ed extracurriculari, finalizzati all'inclusione/differenziazione, con utilizzo di strategie finalizzate ad elevare la motivazione allo studio e i livelli di apprendimento;
- Potenziare il processo della valutazione degli apprendimenti degli alunni includendo la possibilità di condurre questi ultimi all'auto-valutazione dei propri processi di crescita e di apprendimento, favorendo l'attitudine alla meta-cognizione ed alla meta-comunicazione.
- Elaborare prove strutturate di verifica disciplinari/autentiche comuni per classi parallele iniziali, intermedie e finali con relative griglie di valutazione comprensive della corrispondenza tra numero di risposte esatte date dall'alunno e valutazione per livelli, con monitoraggio dei risultati, allo scopo di ridurre la variabilità tra le classi e garantire a tutti gli alunni uguaglianza di opportunità;
- Progettare e realizzare, in orario curriculare ed extracurriculare, attività ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/per gli alunni con bisogni educativi speciali e rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi;
- Attuare percorsi formativi ed iniziative per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, con incremento del numero degli studenti che raggiungono fasce di voto elevate nelle classi terminali, promuovere la partecipazione a giochi, gare, concorsi, percorsi di approfondimento e laboratoriali per livello, anche con la formula delle classi aperte;
- Incentivare percorsi ed azioni di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
- Attuare interventi per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e degli stessi Docenti, attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- Curare la progettazione degli interventi in ambito verticale e interdisciplinare contribuendo a migliorare gli ambienti di apprendimento, promuovendone l'aspetto laboratoriale, costruttivo e cooperativo.

Il Piano pertanto, dovrà includere:

- a. L'Offerta Formativa diversificata per aree rispondenti a quanto sopra esposto in merito agli obiettivi che questa Istituzione Scolastica intende raggiungere;
- b. Il curricolo verticale;
- c. Le attività progettuali curriculari ed extracurriculari;
- d. Le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA
- e. Gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV
- f. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- g. Il Piano di Miglioramento dell'Istituto (riferito al RAV) con l'area di processo individuata come prioritaria ed il progetto di realizzazione degli obiettivi strategici
- h. Il Piano Annuale dell'Inclusività – PAle le procedure di rilevazione e di approccio ai BES, ai DSA, alla diversabilità;
- i. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti attraverso la pubblicazione e divulgazione del Bilancio sociale.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente Scolastico per le attribuzioni normative e di conseguenza, i suoi Collaboratori e tutti i Docenti incaricati di Funzione Strumentale, ciascuno per le aree di propria pertinenza.

Il Collegio Docenti, è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Il Piano ed i rispettivi allegati dovranno essere elaborati ed aggiornati per le parti connesse alle aree di competenza, a cura dei Docenti incaricati di Funzione Strumentale al PTOF e relativi Gruppi di lavoro, in collaborazione con il:

- Nucleo di autovalutazione - NIV
- Gruppo di Miglioramento – GdM
- Animatore Digitale e Team per l'innovazione digitale
- Coordinatori Dipartimenti disciplinari per lo sviluppo delle competenze
- Coordinatori dei Consigli di classe/interclasse
- Referenti

La revisione del PTOF e degli allegati dovrà essere conclusa entro e non oltre **martedì 18 ottobre 2018**, per poter essere portata all'attenzione del :

- Collegio dei Docenti convocato per il 26 ottobre c.a.
- Consiglio d'Istituto in data immediatamente successiva da definirsi.

Il Collegio dei Docenti articolato nelle sue diramazioni come sopra indicato, è invitato pertanto, a far pervenire le dovute proposte secondo le consuete modalità, al Dirigente Scolastico entro e non oltre **martedì 18 ottobre 2018**.

Il presente Atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti è acquisito agli Atti dell'istituto, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul Sito web della Scuola.



Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Giulia Di Lorenzo

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005)